

Biblioteca dell'Istituto di Storia della Cultura Materiale

**LE RICERCHE
ARCHEOLOGICHE
IN PROVINCIA
DI MASSA-CARRARA**

a cura di Enrico Giannichedda e Rita Lanza

con contributi di

Marco Biagini, Riccardo Boggi, Filiberto Chilleri,
Enrico Dolci, Lucia Ferrari, Luigi Gambaro, Enrico Giannichedda,
Sonia Gherzi, Rita Lanza, Sandra Mainardi, Tiziano Mannoni,
Elisa Pacciani, Olivia Ratti, Dorotea Riccobono



ALL'INSEGNA DEL GIGLIO

In coperta: S. Caprasio (Aulla). Capitello reimpiegato nella muratura del campanile.

© 2003 - *All'Insegna del Giglio s.a.s. - www.edigiglio.it*
ISBN 88-7814-233-6

Questo volume è dedicato ad Augusto Cesare Ambrosi, Maestro di studi e di vita per generazioni di ricercatori, non solo di Lunigiana. Con Lui abbiamo imparato a riconoscere nei reperti, nel dialetto, nelle tradizioni la civiltà della nostra terra e ad essere più consapevoli dell'immenso patrimonio culturale ereditato dai nostri antichi padri. Nel ricordo del Suo esempio di straordinario studioso e appassionato divulgatore la Lunigiana saprà trovare un contributo determinante per la sua crescita culturale, sociale ed economica.

PREMESSA

Per una Bibliografia archeologica della Provincia di Massa-Carrara

Risalgono al 1993 l'idea ed il primo finanziamento, da parte di Provincia e Regione Toscana, di un'impresa ambiziosa che mirava a raccogliere quanto era stato fino ad allora scritto sulla storia e la cultura di quella regione storica che è la Lunigiana. Alla fine del 1994 fu perciò istituita una Commissione tecnica con i rappresentanti delle biblioteche di Villafranca L., Licciana Nardi, Pontremoli, Aulla, Mulazzo, Fivizzano e Massa, la dirigente del settore cultura della Provincia Eleonora Paglini, oltre agli esperti Giulivo Ricci e Augusto Cesare Ambrosi.

Il Centro Aullese di Studi e Ricerche affidò quindi a diverse ricercatrici la schedatura dei materiali conservati nelle biblioteche; contributi fondamentali vennero dal Centro Alessandro Malaspina di Mulazzo diretto da Dario Manfredi e da Mauro Bertocchi bibliotecario di Pontremoli. Oggi il frutto di tale lavoro, ormai ultimato, è depositato, su materiale cartaceo, presso la biblioteca di Aulla, a disposizione di studenti e ricercatori. Nel frattempo la grande innovazione prodotta, su iniziativa della Provincia, dalla Rete Provinciale delle Biblioteche ha fatto rapidamente invecchiare il materiale cartaceo a favore del collegamento informatico tra le nostre biblioteche che ovviamente consente un accesso immediato agli schedari bibliografici.

Il lavoro fino ad allora compiuto non era stato però inutile in quanto aveva portato, ancor prima dell'informatizzazione, ad una ricognizione fisica dell'esistente. Nel complesso degli scritti schedati il gran numero di quelli di argomento archeologico fra l'altro metteva in evidenza come proprio da quelle carte si potesse ripercorrere la storia dell'archeologia in Lunigiana. Pertanto si decideva di utilizzare le somme ancora disponibili per lasciare una traccia concreta dell'idea originaria e si deci-

deva di dare alle stampe questo volume che raccoglie le schede bibliografiche relative alla voce *Archeologia* in provincia di Massa-Carrara, schede revisionate e aggiornate da Rita Lanza, e alcuni saggi che fanno il punto, non su tutte le ricerche in corso, ma su alcune di quelle che maggiormente interessano o per la loro oggettiva importanza o almeno per la tematica strettamente locale. Il lavoro di revisione e aggiornamento ha quindi condotto ad una raccolta di quanto edito in materia di archeologia, relativamente al territorio provinciale, dal XIX secolo ad oggi.

La scelta della voce "Archeologia" non è casuale: coincide con i trenta anni di attività archeologica dell'Istituto di Storia della Cultura Materiale di Genova (ISCUM) nella nostra Provincia, riassume il grande interesse per la ricerca archeologica sollecitato dalle associazioni del volontariato culturale locale (Associazione M. Giuliani e Centro Aullese di Ricerche e Studi Lunigianesi) e con la felice stagione dei ritrovamenti di statue stele. Le campagne di scavo promosse direttamente dalla Soprintendenza Archeologica della Toscana, e l'attenzione che la stessa dimostra per il nostro territorio, sono state un'altra, e non ultima, ragione di questa scelta.

Così questo volume ha l'ambizione di fare il punto sullo stato delle ricerche archeologiche nel territorio, fotografando il grande sviluppo che esse hanno avuto sul finire del secolo scorso, e presentando gli ampi scenari di ricerca che si prospettano e si collocano all'interno di un più vasto disegno di valorizzazione dei nostri beni culturali.

RICCARDO BOGGI
*Dirigente Ufficio Cultura
del Comune di Aulla*

Per questo volume sono d'obbligo i ringraziamenti ai tanti che hanno collaborato: Giulivo Ricci, Raffaella Lunardi, Stefania Valettini, Eleonora Paglini, Elisabetta Malpezzi, Lia Giambutti, Antonio Amorfini, Dario Manfredi, Tiziano Mannoni, Germano Cavalli, Francesca Guastalli. Ad essi desidero aggiungere il ricordo e la gratitudine per Augusto Cesare Ambrosi, Roberto Pandiani e Mauro Bertocchi che oggi non sono più tra noi ed hanno dato con generosità il loro contributo a questo lavoro.

R.B.

PARTE PRIMA

STORIA DEGLI STUDI ARCHEOLOGICI NELLA PROVINCIA DI MASSA-CARRARA

Il presente lavoro raccoglie le notizie bibliografiche relative a studi e ricerche di carattere storico-archeologico, aventi come oggetto il territorio della Provincia di Massa Carrara, dal XIX secolo ad oggi. I dati raccolti, ordinati anno per anno, offrono una panoramica, si ritiene esauriente benché non completa, dell'evolversi degli studi nell'arco temporale considerato. Qualche inevitabile lacuna non si deve alla scelta di procedere ad una qualche esclusione, che sarebbe ovviamente inaccettabile, ma è stata determinata solo dall'impossibilità oggettiva di individuare tutte le pubblicazioni ove sia fatto cenno a testimonianze antiche provenienti dal territorio in esame. Si pensi ad argomenti spesso ripresi anche a diverso livello di approfondimento, come le statue stele o il sito preistorico di Equi Terme, di cui moltissimi autori hanno trattato, talvolta in pubblicazioni difficilmente reperibili. Inoltre si è deciso di non menzionare gli articoli di giornale o le brevi note divulgative, sia perché spesso preliminari a più corposi scritti del medesimo autore sullo stesso argomento, sia perché un tale lavoro di spoglio avrebbe comportato un allungamento dei tempi per la pubblicazione della ricerca fin qui svolta. Tale lavoro avrebbe comunque avuto il pregio di meglio tratteggiare l'impatto che le ricerche archeologiche hanno avuto sul pubblico dei non specialisti nei diversi periodi storici in relazione, ad esempio, a temi quali l'identità lunigianese, il fenomeno delle statue stele, le guerre romano liguri, eccetera. Un lavoro quindi che, per quanto appaia lungo e difficile, si auspica possa essere in futuro svolto anche per legare la storia dell'archeologia alla storia dell'informazione e della divulgazione nelle sue diverse forme che comprendono ad esempio quotidiani e libri di testo, ma che non possono essere disgiunte da un altro argomento d'enorme interesse, ovvero la storia di quell'associazionismo culturale che in Lunigiana è sempre stato forte e attento alle tematiche storico-archeologiche rilevanti per la comprensione della storia del territorio.

Fra i limiti del presente lavoro si deve ancora menzionare l'iniziale decisione di escludere dalla ricognizione bibliografica gli scritti anteriori all'Ottocento, certamente non più attuali ma comunque utili ad una storia delle ricerche e di cui sono esempio i "Commentari" redatti nel 1442 dall'umanista Ciriaco Pizzicolli di Ancona, detto Ciriaco Anconitano che menziona tracce di escavazione e resti di

manufatti nelle cave lunensi, tra cui il rilievo dei *Fantiscritti* poi studiato da altri sia nell'Otto sia nel Novecento. Soprattutto a partire dal XVIII secolo non mancano ovviamente le descrizioni redatte, oltre che da storici e studiosi, da numerosi viaggiatori ed artisti che trattano di resti archeologici in opere però di diverso argomento e spesso brevemente o in modo impreciso. Esempio di ciò è proprio per il XVIII secolo un famoso scritto di G. Targioni Tozzetti che nelle sue *Relazioni di alcuni viaggi fatti in diverse parti della Toscana* (Firenze 1726, vol. X, pp. 386-395) aveva parlato degli «animali fossili di Olivola e Pontremoli». Proprio per la sporadicità e dispersione di tali notizie in questa sede si è perciò deciso di evitare in toto la menzione di opere antecedenti al XIX secolo, momento in cui iniziano ad affrontarsi sistematicamente in chiave archeologica argomenti che poi saranno via via sviluppati nei periodi successivi.

Allo scopo di tracciare nel dettaglio una storia degli studi, ed inoltre per facilitare la consultazione della rassegna bibliografica, si è ritenuto opportuno suddividere i dati, nelle pagine che seguono, secondo la seguente scansione temporale:

il XIX secolo;

dall'inizio del XX secolo ai primi anni '40;

dal secondo dopoguerra alla fine degli anni '60;

gli anni '70;

gli anni '80;

gli anni '90 ed i primi anni del 2000.

Per ogni periodo sono state individuate le tappe più significative nel campo della ricerca, e quindi evidenziati i temi più discussi e le problematiche maggiormente dibattute, riportando, in modo sintetico, alcune interpretazioni di singoli autori.

IL XIX SECOLO

Cenni relativi a ritrovamenti archeologici nel territorio della Provincia, soprattutto nei bacini marmiferi di Carrara, si ebbero già nei secoli precedenti il XIX¹, ma è tuttavia da questo secolo che si

¹ Per le citazioni precedenti al XIX secolo di siti antichi individuati nell'area delle cave di Carrara si veda il contributo di Enrico Dolci nel presente volume.